

IL MEDICO: LA PRIMA MEDICINA

Monica Salvetti



LA COMUNICAZIONE IN
MEDICINA

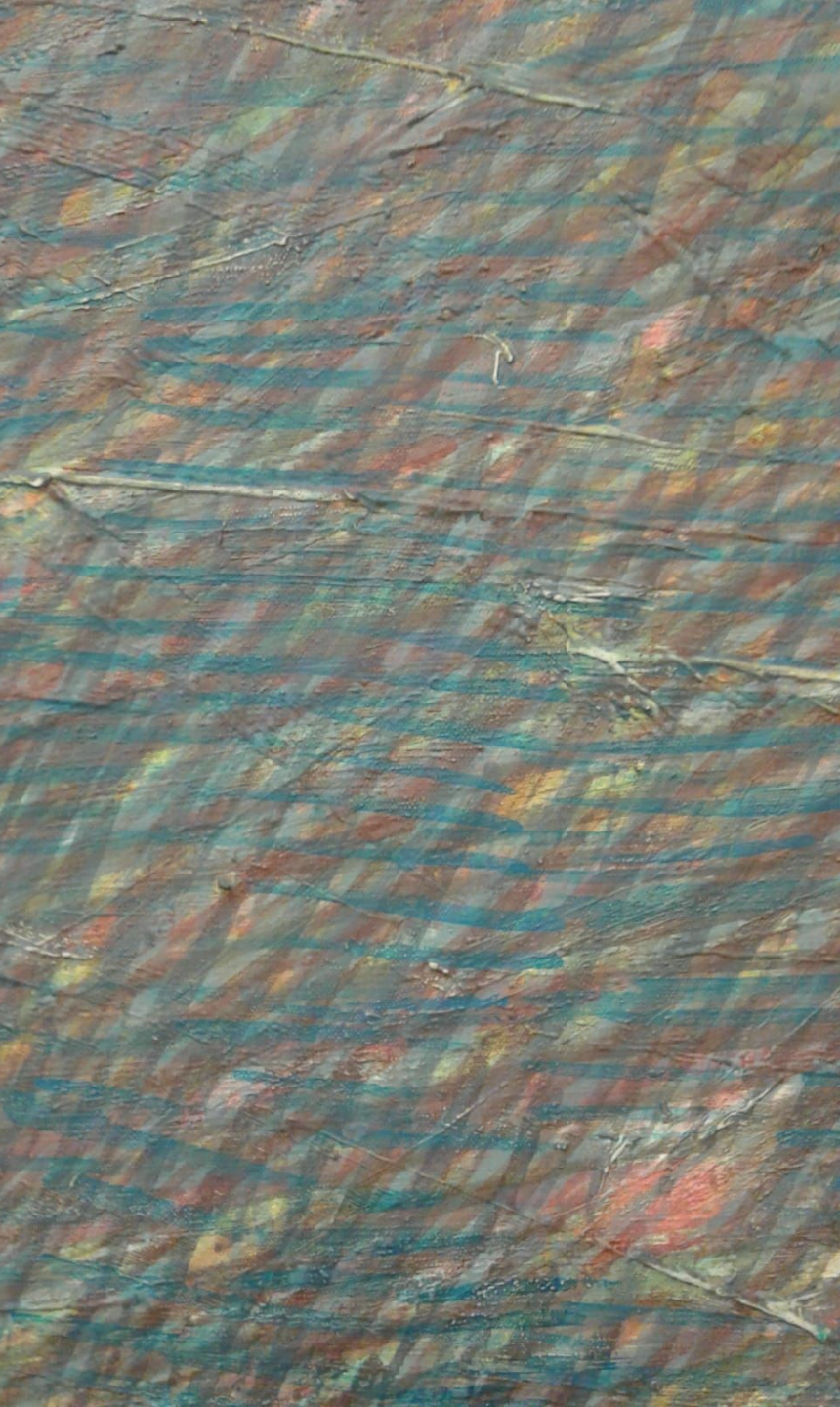
Il complesso rapporto fra
il medico e il suo paziente

Ordine dei Medici di Bergamo
Bergamo, 5 marzo 2022

«Per ogni problema
complesso, c'è sempre
una soluzione semplice.
Che è sbagliata»

G.B. Shaw





«La visita medica,
intesa come incontro tra
medico e malato su una
base di reciproca
comprensione,
costituisce una delle
più profonde forme di
scambio e a questo
titolo appartiene da
sempre all'arte di
guarire»

Luban-Plozza, Musso



«Esiste una parola
nella nostra
lingua: cura. Se si
desse a questo
termine il permesso
di parlare,
probabilmente
racconterebbe una
storia»

D.W. Winnicott

«Il terapeuta è la prima
medicina per il paziente,
perché il paziente ha
davvero bisogno di questa
medicina che è somministrata
attraverso la relazione,
essa diventa pertanto lo
strumento unico e
insostituibile di
conoscenza, cura e
guarigione!»

Luban-Plozza, Musso





Secondo la scuola lionese di Guyotat ed Appeau ci sono quattro tipi di atteggiamenti di relazione terapeutica, definiti come modelli comportamentali relazionali spontanei:

- atteggiamento catartico
- atteggiamenti direttivi
- atteggiamenti attivi
- atteggiamenti esplicativi



«La missione o funzione apostolica significa, prima di tutto, che ogni medico possiede un'idea vaga ma quasi irremovibile del comportamento che un paziente deve adottare in caso di malattia.

Sebbene quest'idea sia tutto tranne che esplicita e concreta, essa possiede un potere immenso in grado di influenzare, come abbiamo visto, praticamente ogni particolare del lavoro del medico con i suoi pazienti»

M. Balint

«I fenomeni che
costituiscono la funzione
apostolica sono
essenzialmente espressioni
del modo individuale del
medico di trattare i suoi
pazienti o, in altre
parole, della sua
personalità»

M. Balint





«Non possiamo in alcun modo determinare che tempo farà, se domani ci sarà sole o pioggia; possiamo però trasferirci in località del pianeta nelle quali possiamo legittimamente attenderci una maggiore, relativa frequenza di certe condizioni»

S. Bolognini

«Nessuno sa quali sono le indicazioni, con quale frequenza e dose e sotto quale forma egli deve prescriversi. Il medico del terzo millennio dovrà sapersi studiare, dunque dovrà essere capace di conoscere innanzitutto se stesso»

E. e M. Balint

Grazie a tutti voi per l'ascolto

